

UNE PETITE PROMENADE

TRA LE PAGINE DEL “LIBRO DI MUSH” di ANTONIA ARSLAN

La leggenda narra che durante il Genocidio del popolo armeno due coraggiose donne armene, miracolosamente scampate ai massacri, salvarono un prezioso manoscritto miniato del XIII sec. dalle fiamme che distrussero il Monastero dei Santi Apostoli nella ridente Valle di Mush situata nella parte orientale della Penisola Anatolica.

Lo sterminio totale della popolazione armena ivi residente è uno degli eventi più brutali e tragici del Genocidio perpetrato a partire dal 24 aprile 1915 nell’Impero Ottomano per ordine del partito dei Giovani Turchi allora al potere.

Il preziosissimo manoscritto contenente l’*Omiliario* di Mush oggi è in gran parte conservato nella *Biblioteca Matenadaran* di Erevan, capitale della Repubblica d’Armenia.

Alcune pagine del “libro di Mush” sono gelosamente custodite nella Biblioteca del Monastero Mechitarista dell’Isola di San Lazzaro degli Armeni a Venezia, proprio là dove cinquecento anni fa vide la luce il primo libro a stampa in caratteri armeni.

Nella nostra *piccola passeggiata* tra le pagine del racconto di Antonia Arslan, ispirato all’avventurosa vicenda del salvataggio del prezioso manoscritto, ci accompagneranno le musiche appositamente composte per l’evento da Claudio Fanton, nell’esecuzione al duduk del maestro stesso e di Sara Pozzato al traversiere.

L’azione scenica sarà affidata ai figuranti del *Melograno*.

Sarà con noi l’autrice, Antonia Arslan.